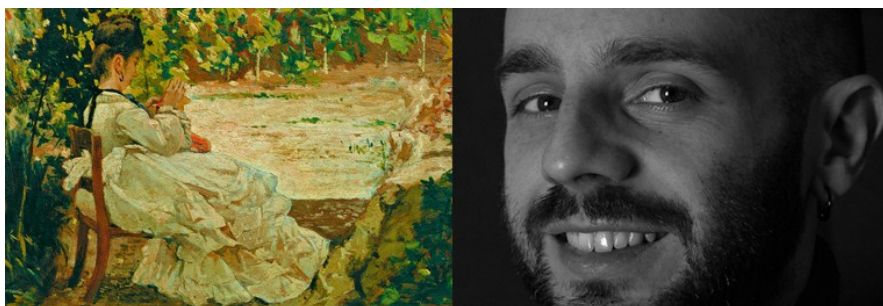


IL PUNTO DI VISTA DI DANIEL MANNINI SULLA GRANDE MOSTRA MILANESE IN OMAGGIO AI MACCHIAIOLI



A fronte dell'acclarato successo di critica e di pubblico assolutamente meritato, la prestigiosa retrospettiva sui Macchiaioli allestita a Milano presso Palazzo Reale è stata prorogata fino al 5 luglio 2026, per offrire un'ulteriore opportunità di visitare questa esposizione di notevole portata, che per la prima volta approda nel capoluogo lombardo, con oltre 90 opere capolavoro, che celebrano la forza rivoluzionaria di questo movimento dell'Ottocento italiano, tra i più innovativi e significativi della grande storia dell'arte universale. Attivi tra il 1850 e il 1870 i Macchiaioli sono stati protagonisti di una radicale trasformazione del linguaggio pittorico e hanno anticipato con guizzante intuizione tematiche e tecniche strumentali, che hanno poi ispirato l'arte impressionista francese, attraverso una visionarietà e una poetica basata sull'attenta e analitica osservazione della realtà, nella quale la luce e gli effetti luminosi, nonché la dimensione del lavoro en plein air unitamente alle tematiche traslate dalla sfera della vita quotidiana, hanno definito un ruolo nevralgico di centralità come fonti di ispirazione. In particolare, l'abilità speciale dei maestri Macchiaioli, come Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Giuseppe Abbati e Telemaco Signorini, emerge al meglio nel rappresentare immagini tipiche del paesaggio toscano, con quella luce vivida e i toni cromatici caldi e intensi, che fanno da piattaforma scenica rievocativa a una nuova suggestione visionaria e a una nuova sensibilità cromatica e tonale, che conquisterà un lungo seguito di estimatori. Con il loro virtuoso talento i Macchiaioli hanno saputo catturare la bellezza della realtà circostante, facendola affiorare attraverso una sintesi formale essenziale e minimale come composizione di insieme, ma parimenti impattante come resa di risultato globale. In particolare, l'utilizzo sapiente caratteristico e caratterizzante delle speciali "macchie di colore" distribuite e amalgamate per dare il tocco giusto al gioco chiaro-scurale e agli effetti di luci e ombre, ha interrotto e spezzato il legame rigido e rigoroso con la tradizione accademica e dottrinale per generare e alimentare una pittura diretta, nell'intento di carpire la realtà proprio così come appare nella sua immediatezza più vivida. Si può dire pertanto, che senza dubbio, oltre alla radicata e consolidata maestria e padronanza tecnica e strumentale, i maestri Macchiaioli possiedono un loro precipuo valore storico in accostamento alla scrupolosa e doviziosa attenzione alla ricerca del reale. Su questo argomento saliente ha risposto ad alcune domande di valutazione riflessiva Daniel Mannini (www.danielmanniniart.it) stimolato dall'intervista di Elena Gollini.

D: Un tuo commento su questa esclusiva retrospettiva milanese a Palazzo Reale.

R: Questa mostra rappresenta un'occasione preziosa per riscoprire uno dei movimenti più innovativi e fondamentali della pittura italiana dell'Ottocento. I Macchiaioli, con il loro approccio rivoluzionario nella rappresentazione della realtà attraverso l'uso di macchie di colore e luci intense, hanno segnato un passo importante verso l'arte moderna. Questa esposizione permette, oltre di far ammirare le opere di questo movimento, di approfondire il contesto storico e culturale che ha favorito la nascita di questa tipologia di pittura. Una mostra che invita a riflettere sul valore della sperimentazione e sulla capacità dell'arte di catturare l'attimo e la luce del paesaggio italiano, rendendo omaggio a un movimento ancora oggi attuale e sempre affascinante.



D: Da artista di moderna proiezione creativa, come valuti la simbolica eredità dei grandi maestri Macchiaioli.

R: Premesso che loro posso essere definiti artisti mentre io sono ancora un creativo, valuto la simbolica eredità dei grandi maestri Macchiaioli come un patrimonio importante che continua a ispirare e a influenzare il linguaggio visivo contemporaneo. Con la loro attenzione alla luce, ai colori vibranti e alla spontaneità della pennellata, hanno rivoluzionato la rappresentazione della realtà attraverso un arte immediata e vivace, sfidando

le convenzioni accademiche dell'epoca, emergendo come simbolo di libertà espressiva. Questa eredità può incoraggiare ad una creatività che valorizza la spontaneità, la luce e l'interazione tra colore e forma. I maestri Macchiaioli rappresentano un esempio di come l'arte possa essere un mezzo per interpretare e rinnovare la realtà, mantenendo viva la tradizione che viene inclusa nell'innovazione. La loro eredità è una sfida nel continuare a cercare nuove strade espressive, mantenendo saldo il rispetto per la naturalezza e l'immediatezza che sono alla base di ogni gesto artistico autentico, senza dover conformarsi ai canoni dell'epoca in cui viviamo. Se viene a mancare uno di questi elementi rimane difficile trovare un'arte autentica e originale.

D: Un tuo pensiero sul celebre maestro Giovanni Fattori, tra gli esponenti più illustri e autorevoli del movimento esposti in mostra a Milano.

R: Giovanni Fattori rappresenta senza dubbio uno dei pilastri fondamentali del movimento dei Macchiaioli, testimonianza del fatto che quando viene nominato questo movimento, la prima figura a cui penso è senza dubbio la sua. Egli si distingue per la sua straordinaria capacità di catturare la luce e l'atmosfera dei paesaggi toscani e, essendo di questi posti, posso confermare che l'ambientazione sia di colori che di vibrazioni trasmesse sono le medesime. Ha rappresentato scene di vita quotidiana, battaglie e paesaggi rurali con un realismo intenso e una pennellata energica. A Milano, in mostra, si può apprezzare non solo la maestria tecnica di Fattori, ma anche il suo profondo impegno nel cogliere l'essenza della natura e della vita da lui fotografata, trasmettendo un senso di autenticità e immediatezza che ancora oggi affascina noi spettatori. La sua arte anticipa molte delle innovazioni che avrebbero caratterizzato l'arte moderna, e la sua presenza in esposizione testimonia l'importanza di un artista che, con sensibilità e forza espressiva, ha segnato profondamente la storia dell'arte italiana e internazionale.